

<p>VENERDÌ 7 GIUGNO At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</p>	<p>PRIMO VENERDÌ DEL MESE Ore 08.00: Lodi mattutine(in preparaz. a Pentecoste). Ore 08.15 Pulizia della chiesa. Ore 18.30 S.Messa: Gasparetto Erminio (ann.); Todesco Mirella; Zamprognò Celestina e amici di lavoro San Remo; Guidolin don Pierluigi (ann.).</p>
<p>SABATO 8 GIUGNO At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25 Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto</p>	<p>Ore 08.00: Lodi mattutine(in preparaz. a Pentecoste) Ore 17.30: Adorazione Eucaristica Ore 18.30 S. Messa: Positello Giovanni; Quaggiotto Tarcisio e Angelina; Fiorese Saverio e Trinca Renzo; fam. Bressan Giuseppe, Riccardo e Rosina. Ore 14.00-16:00 in CdG: ISCRIZIONI CAMPISCUOLA ESTIVI A SAPPADA. Ore 14.30-17.30 in CdG: ISCRIZIONI GREST.</p>
<p>DOMENICA 9 GIUGNO SOLENNITÀ DI PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>CONCLUSIONE DEL TEMPO PASQUALE Ore 8.30 Lodi Mattutine. Ore 9.00 S. Messa: Simeoni Francesco; Mazzocato Luigi e Teresa; Menegon Augusto e fam.(vivi e def.); Bressan Michele; Bressan Antonio; Bressan Eugenio; Bressan Tarcisio; Cervi Elisa; Faccin Luigi; Vanin Eliseo; Simeoni Giuseppe. Ore 10.30 S. Messa per la comunità. Ore 15.00-17.30 in CdG: ISCRIZIONI GREST.</p>

- **Sabato 8 giugno ore 20.45 in Duomo a Treviso: Veglia di Pentecoste. Prepariamoci alla Solennità di Pentecoste: festa importantissima che dà compimento alla Pasqua e apre alla vita ordinaria abitata dallo Spirito Santo.** In questa settimana invociamo lo Spirito Santo, mettiamoci in ascolto della Sua voce, sostiamo nella preghiera e viviamo il sacramento della Confessione. Prepariamoci perché lo Spirito del Risorto trovi accoglienza in noi e nelle nostre famiglie.
- Il viaggio in Sicilia è riuscito bene. Porto i saluti dei coniugi Mannoia che hanno condiviso con noi tutta l'esperienza.
- **Domenica 9 giugno i Gruppi Coppie sono in uscita per la verifica.**
- **Venerdì 14 giugno a Treviso: Conclusione Anno Pastorale.**
- **Sabato 15 giugno in C.P.: concerto con Giosy Cento.**

Buona settimana a tutti!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*



(nr. telefono canonica 0423.21888 – info@parrocchiasangaetano.it)

Domenica 2 giugno 2019

Dal Vangelo secondo Luca 24, 46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Per la festa dell'Ascensione, la liturgia ci offre, come terza Lettura, la conclusione del Vangelo di Luca. Gesù appare risorto ai suoi discepoli e li focalizza sull'essenziale di ciò che significa credere in lui: la sua Pasqua, così come possiamo coglierla nelle Scritture: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno». Solo le Scritture possono far vivere la nostra fede centrata sul mistero di morte e risurrezione del Signore Gesù, perché solo esse lo rivelano come un mistero di amore e di cura di Dio per la condizione dell'uomo. È questa la realtà che esprime il «suo nome», nel quale «saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati». **La conversione è prendere coscienza che Dio ci perdona i peccati, ovvero ci riconcilia a sé e con i fratelli, perché noi possiamo rispondere alla nostra vocazione umana di persone in relazione, con Dio e con gli uomini.** Perciò la conversione non è tanto un impegno a fare opere buone o pie: è, piuttosto, il vederci cambiati dalla misericordia del Signore e perciò più capaci di umanità. «Di questo voi siete testimoni». Il testimone è uno che era presente, ha visto e ha partecipato: trasmette un'esperienza, non una dottrina. Chi ha visto Gesù morire in croce e ora lo sperimenta risorto, trasmette che solo l'amore vince il male e la morte, non l'opposizione e il rifiuto. «Io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso». Donandoci lo Spirito, Dio ci dona più di se stesso: ci dà ciò che, per pienezza, sovrabbonda della sua realtà e della sua opera. Senza lo Spirito, ogni atto di fede rimane solo volontarismo. Con lo

Spirito, ogni più semplice e anche povera azione umana aperta a Dio assume la bellezza pari al coro degli angeli e dei santi in paradiso. E, soprattutto, apre la Chiesa al mondo, là dove incontrare Cristo, principalmente nei poveri. Infatti, Gesù raccomanda ai discepoli di rimanere in città, «finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Lo Spirito diventerà come un abito, per coloro che credono in Gesù: cioè diventa una capacità abituale per l'uomo, come un vestito che indossiamo normalmente. **Significa che lo Spirito si imprime nella nostra umanità e poi si esprime nelle situazioni di ogni giorno: è ciò che ci permette di guardare oltre, non lasciandoci rinchiudere nelle misure strette dell'egoismo.** Oggi trionfa chi si preoccupa solo per se stesso. Ma quest'oggi, così privo di ogni apertura, finirà presto. Sono ben altre le misure che permettono all'umanità di camminare: quelle della comunione, della condivisione, della gratuità. Finché i discepoli non saranno così rivestiti, devono rimanere dove si trovano: senza lo Spirito, la loro missione sarebbe solo volontarismo e attrazione a sé, non al Signore. Ma questo significa «restare» a Gerusalemme, la città santa sulla quale Gesù ha pianto perché si è aperta un futuro di rovina rifiutandolo (cfr. Lc 19,41-44). E i discepoli a Gerusalemme «stavano sempre nel tempio», dal quale Gesù aveva cacciato i venditori, denunciando il culto corrotto di un sistema religioso che Lui era venuto ad abolire (cfr. Lc 19,45-46). Tutto questo fa dedurre che i discepoli hanno imparato da Gesù la vera umiltà. Loro sanno che la carne di Cristo ora è il vero luogo d'incontro con Dio e il vero culto (vedi la seconda Lettura), eppure si mantengono ancora fedeli a quella città e a quel tempio, obbedendo al suo culto. Il superamento nascerà proprio dall'umiltà, non dal senso di superiorità: vivendo ancora quella fedeltà, si apriranno ad una più grande e perfetta. **È abitando il limite che ci si apre all'illimitato.** «Mentre li benediceva, si staccò da loro». Con la benedizione di Gesù, inizia per i discepoli il cammino che li vede stranieri e pellegrini sulla terra (e quanto deve sentirsi tale il cristiano nel mondo del denaro, del successo, del rifiuto dell'altro!), chiamati a dar vita al popolo del Signore, che ha la sua forza unicamente nella promessa di Dio. Ed è proprio mentre Gesù benedice così i suoi discepoli che «si staccò da loro e veniva portato in cielo». Non è un distacco fisico. Subito dopo si dice che discepoli «si prostrarono davanti a Lui». Davanti a uno ormai assente!? Ci si prostra dinanzi alla presenza e alla manifestazione di Dio. Il Gesù di Nazaret ha subito una radicale trasformazione: «Avendo incontrato una redenzione eterna» (seconda Lettura). Il corpo umano di Gesù prepasquale è stato salvato nella risurrezione. Si è staccato dalla condizione fragile della nostra umanità, ma è sempre Gesù Cristo, presente e operante in mezzo a noi, nello splendore divino della sua umanità risorta: a Lui i discepoli si prostrano. **Non ha preso, dunque, le distanze dagli uomini salendo al cielo. Ma ha reso l'uomo meno distante da Dio.**

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 2 GIUGNO ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53 Ascende il Signore tra canti di gioia.	53^ GIORNATA MONDIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI Ore 8.30 Lodi Mattutine. Ore 9.00 S. Messa: Bergamin Lino e Cavallin Agnese; Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara; Da Riva Dionisio, Mario e Cavallin Enrichetta; Minotto Umberto; Caeran Agostino e fam. (vivi e def.ti); Vanin Eliseo. Ore 10.30 S. Messa per la comunità. Battesimo di Crema Giovanni di Andrea e Gatto Chiara.
LUNEDÌ 3 GIUGNO S. CARLO LWANGA E COMPAGNI MARTIRI At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33 Regni della terra, cantate a Dio	Ore 18.30 S. Messa: Gallina Adriana; Torresan Galliano; Corazzin Antonio; Santin Grazioso; Gatto Evelina e Marcolin Giuseppe. Ore 20.30: Formazione unitaria: “In ascolto del Vangelo di Matteo” cap. 11,20-12,1 ss., guidati da don Giorgio Scatto. Siete tutti invitati.
MARTEDÌ 4 GIUGNO At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a Regni della terra, cantate a Dio	Ore 18.30 S. Messa: suor Addolorata.
MERCOLEDÌ 5 GIUGNO S. BONIFACIO At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19 Regni della terra, cantate a Dio	Ore 18.30 S. Messa: Bellon Marianna; suor Pia Luigina Fabris; Giovanni e Giulio e def. fam. Corazzin. Ore 20.15: Prove Cori.
GIOVEDÌ 6 GIUGNO At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio	Ore 08.00: Lodi mattutine (in preparazione a Pentecoste). Ore 18.30 S. Messa: Gosetto Maddalena (ann.); Zamprogno Celestina; Morello Antonio; Saviotto Cesare, Maria (ann.), Attilio, Angelo, Antonio, Schiavenin Vittoria; De Cesaro Elisa (ann.); per le vocazioni sacerdotali. Ore 13.30: partenza per il Pellegrinaggio a Padova da Sant'Antonio e San Leopoldo.

